Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 30-01-2021
Pagina 28
Foglio 1

CASA DI RIPOSO DI PUOS D'ALPAGO

«Lavoratori in trasferta ma senza indennità»

I sindacati della funzione pubblica si dicono amareggiati «Così i dipendenti sono attratti da altre strutture»

ALPAGO

Il servizio di trasporto dei lavoratori dall'Alpago a Pieve di Cadore e ritorno sarà garantito e pagato anche per il mese di febbraio dalla società Universiis, che gestisce la casa di riposo le Marmarole; ma non sono previste indennità di trasferta per i lavoratori della rsa di Puos d'Alpago che ogni giorno, da dicembre, dopo l'allagamento della loro struttura, sono costretti a salire in Cadore per seguire i 50 ospiti accolti lassù.

Non sono molto soddisfatti i sindacati della funzione pubblica, che ieri hanno incontrato il presidente dell'Unione montana Oscar Facchin, i vertici della cooperativa Itaca, che fino a dicembre gestiva la rsa alpagota, e quelli della società friulana che gestisce le Marmarole.

«Dispiace che in merito all'indennità di trasferta nessuno ci abbia dato un risposta. E questo in un momento in cui è interesse di tutti fidelizzare al massimo il personale, visto che gli operatori sanitari sono fortemente contesi da enti e strutture», dicono Mario De Boni della Fp Cisl e Andrea Fiocco della Fp Cgil. «Lo scopo dell'indennità, infatti, non era solo quello di coprire il disagio dei dipendenti della rsa di Puos, ma anche di fidelizzarli ed evitare eventuali loro dimissioni per andare altrove. Per questo siamo amareggiati che nessuno abbia la volontà di pagare questa indennità».

Dello stesso avviso Marianna Pasini della Fpl Uil. «Sono dispiaciuta che l'Unione montana non abbia voluto prendersi carico del pagamento del servizio di trasporto e dell'indennità. Capiamo che in questo momento i soldi delle rette vadano ad Universiis, che ospita i 50 anziani della casa di riposo alpagota, ma serve un supporto ai lavoratori».

Un momento del trasferimento degli ospiti dalla rsa di Puos

Pasini evidenzia che «Universiis sta garantendo con il suo personale infermieristico i turni notturni nella casa di riposo. Diciamo quindi che un braccio lo ha teso verso l'Unione montana».

Il sindacato sottolinea che l'appalto con Itaca è scaduto a fine dicembre 2020: «L'Unione montana sta preparando il nuovo bando. La speranza è che sia aggiudicato entro la fine dei lavori a Puos. Cosa che richiederà alcuni mesi».

Le previsioni parlano di aprile-maggio per il ritorno degli ospiti nella rsa. «Itaca vuole garanzie sul recupero di quanto le spetta per il mese di dicembre. Questo atteggiamento dell'Unione non è certo una buona pubblicità per l'amministrazione locale», conclude Marianna Pasini. —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile